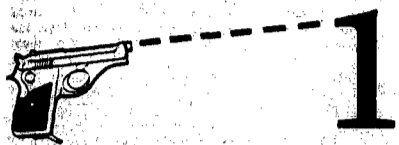


Il poliziotto innamorato



A cura di: Andrea Aloi e Vanja Ferretti. Impaginazione grafica di: Remo Boecaria. Per gentile concessione della Casa editrice Mondadori.

Qui a fianco la firma autografa di Edgar Wallace e il profilo del giallista, con l'immane sigaretta.

Un furto da centomila sterline

Si chiama John G. Reeder ed è un investigatore. È lui l'eroe di Wallace, che lo descrive così. «Era un uomo di poco più di 50 anni con un viso lungo, i capelli grigio argenteo ed un paio di fedine che distraevano l'attenzione dalle grosse orecchie sporgenti. Portava a metà del naso un paio di lenti cerchiate di metallo, attraverso le quali nessuno si era mai accorto che guardasse, e che si toglieva invariabilmente quando voleva leggere. Un cappello duro intonava, sì e no, con una finanziaria accuratamente abbottonata sul petto magro. Le sue scarpe avevano la punta quadra e la cravatta era dell'antico modello a piastrella che ricopre il petto, comprata col nodo già fatto e allibata dietro al collo a punte rovesciate. Il più elegante accessorio del signor Reeder era un ombrello, arrotolato tanto stretto da potersi, essere scambiato per una frivola mazza da passeggio. Pioggia o sole, il signor Reeder portava quell'ombrello appeso al braccio e, a memoria d'uomo, nessuno glielo aveva mai visto aprire».

capelli di un grigio argenteo e un paio di fedine, di basette, che, per buona fortuna, distraevano l'attenzione dalle sue grosse orecchie sporgenti. Portava a metà del naso un paio di lenti cerchiate di metallo, attraverso le quali nessuno si era mai accorto che guardasse, e che si toglieva invariabilmente quando voleva leggere. Un cappello duro intonava, sì e no, con una finanziaria accuratamente abbottonata sul petto magro. Le sue scarpe avevano la punta quadra e la cravatta era dell'antico modello a piastrella che ricopre il petto, comprata col nodo già fatto e allibata dietro al collo a punte rovesciate. Il più elegante accessorio del signor Reeder era un ombrello, arrotolato tanto stretto da potersi, essere scambiato per una frivola mazza da passeggio. Pioggia o sole, il signor Reeder portava quell'ombrello appeso al braccio e, a memoria d'uomo, nessuno glielo aveva mai visto aprire.

ha per posta la sua vita, gli si possono perdonare e anche, condonare le sue pietose tergiversazioni. L'ispettore fissò stupefatto il suo successore. «Non so poi se meriti tutta questa compassione. Ha portato via centomila sterline e ha raccontato la storiella più inverosimile che io abbia mai sentito narrare. Lei potrà leggere i rapporti della polizia, se crede. I grafici sulle mani di Mallory sono un particolare curioso... gliene hanno trovati diversi anche nell'altra mano, ma non sono abbastanza profondi da suggerire l'idea di una lotta. In quanto al racconto di Green...»

dalla polizia. «Sarebbe permesso vedere quell'uomo?», domandò Reeder, sempre esitante. «Chi, Green? Sì, naturalmente. Le manderò il permesso necessario. La luce stava svanendo da un cielo grigio, nel quale le nuvole si accavallavano lasciando cadere a tratti raffiche di pioggia, quando il signor Reeder, con l'ombrello arrotolato appeso al braccio, col bavero rialzato, varcò il cancello della prigione di Brixton e fu condotto in una cella dove un uomo disperato era seduto, con la testa fra le mani e gli occhi smarriti nel vuoto.

Il giorno in cui il signor Reeder venne trasferito negli uffici della Procura Generale, fu proprio un giorno fortunato per il signor Lambton Green, direttore della filiale della London Scottish e Midland Bank. La filiale, diretta dal signor Green, occupava un palazzo tutto abitato, tutto adibito a uffici. Essa aveva infatti dei cospicui depositanti, tra i quali la Lunar Tractor Company, con tremila dipendenti del suo ruolino di paga, l'Associated Novelty Corporation, con la sua enorme produzione di Larpington Company, non rappresentativa di una minima parte della clientela della London Scottish e Midland Bank.

Il signor Reeder rimase quasi esterrefatto sentendosi dare così tranquillamente una notizia che veniva appena appena biagiata sottovoce negli ambienti di Scotland Yard. «E lei come diavolo fa a saperlo?», proruppe eccitato. Il signor Reeder sorrise con l'aria di volersi scusare. «Vien fatto così, senza volere, di raccogliere qualche briciola d'informazione - disse umilmente - io vedo il male dappertutto. È questo un mio curioso divertimento... Ho la mente di un criminale!»

Il signor John Reeder scosse malinconicamente la testa. «Non è un racconto molto ingegnoso, non c'è che dire - ammise con un certo rammarico - Se ben ricordo il suo racconto è stato su per giù questo: un tale che aveva scontato con lui una pena a Dartmoor lo aveva riconosciuto e gli aveva scritto una lettera di ricatto; imponendogli di pagare o di andarsene. Green scrisse allora a sua volta ai direttori della banca, mise la lettera insieme con le chiavi in un cassetto della sua scrivania, e lasciò sul piano della medesima un biglietto per il suo cassi-

«Ebbene, non trovo nulla di straordinario in questa deposizione - disse il Procuratore generale - L'uomo che te-

chiamare in vita il disgraziato furono assolutamente inutili. «È probabile che fosse già morto quando è stato trovato - fu il verdetto del dottore -. Non riesco a capire che cosa possano essere questi grafici che ha sulla palma della mano destra. Apri a forza il pugno chiuso e fece vedere una mezza dozzina di piccoli grafici, tutti recenti, poiché il palmo della mano era leggermente macchiato di sangue. Burnett fu mandato immediatamente a scegliere il signor Green, direttore della filiale, che abitava nella Firing Avenue, all'angolo della quale sorgeva la banca. La strada era fiancheggiata dalle solite villette semi-isolate, tanto familiari ai londinesi. Mentre attraversava il giardino antistante alla casa, l'agente vide un filo di luce uscire di sotto la porta e aveva appena bussato che questa fu spalancata dal signor Lambton Green in persona, il quale si presentò sulla soglia completamente vestito; né all'occhio esperto dell'agente poteva sfuggire che egli era in preda ad una considerevole agitazione. Burnett accorse in fretta su una seggiola della stanza d'ingresso una grossa valigia, una coperta da viaggio e un ombrello.

«Un furto alla banca? È impossibile! - strillò - Mio Dio! ma è terribile. Era così agitato e sconvolto che Burnett dovette sorreggerlo mentre usciva nella via.

«E lei come diavolo fa a saperlo?», proruppe eccitato. Il signor Reeder sorrise con l'aria di volersi scusare. «Vien fatto così, senza volere, di raccogliere qualche briciola d'informazione - disse umilmente - io vedo il male dappertutto. È questo un mio curioso divertimento... Ho la mente di un criminale!»

«Ebbene, non trovo nulla di straordinario in questa deposizione - disse il Procuratore generale - L'uomo che te-

«Stavo... stavo per partire, per andare in permesso - disse il direttore con frasi incoerenti, mentre camminava a fianco dell'agente verso la banca - Fatte sta che stavo per andarmene... per lasciare il mio posto... Avevo scritto un biglietto... per spiegare le cose ai direttori.

«Un furto alla banca? È impossibile! - strillò - Mio Dio! ma è terribile. Era così agitato e sconvolto che Burnett dovette sorreggerlo mentre usciva nella via.

«E lei come diavolo fa a saperlo?», proruppe eccitato. Il signor Reeder sorrise con l'aria di volersi scusare. «Vien fatto così, senza volere, di raccogliere qualche briciola d'informazione - disse umilmente - io vedo il male dappertutto. È questo un mio curioso divertimento... Ho la mente di un criminale!»

«Ebbene, non trovo nulla di straordinario in questa deposizione - disse il Procuratore generale - L'uomo che te-

«Stavo... stavo per partire, per andare in permesso - disse il direttore con frasi incoerenti, mentre camminava a fianco dell'agente verso la banca - Fatte sta che stavo per andarmene... per lasciare il mio posto... Avevo scritto un biglietto... per spiegare le cose ai direttori.

«Un furto alla banca? È impossibile! - strillò - Mio Dio! ma è terribile. Era così agitato e sconvolto che Burnett dovette sorreggerlo mentre usciva nella via.

«E lei come diavolo fa a saperlo?», proruppe eccitato. Il signor Reeder sorrise con l'aria di volersi scusare. «Vien fatto così, senza volere, di raccogliere qualche briciola d'informazione - disse umilmente - io vedo il male dappertutto. È questo un mio curioso divertimento... Ho la mente di un criminale!»

«Ebbene, non trovo nulla di straordinario in questa deposizione - disse il Procuratore generale - L'uomo che te-

«Stavo... stavo per partire, per andare in permesso - disse il direttore con frasi incoerenti, mentre camminava a fianco dell'agente verso la banca - Fatte sta che stavo per andarmene... per lasciare il mio posto... Avevo scritto un biglietto... per spiegare le cose ai direttori.

«Un furto alla banca? È impossibile! - strillò - Mio Dio! ma è terribile. Era così agitato e sconvolto che Burnett dovette sorreggerlo mentre usciva nella via.

«E lei come diavolo fa a saperlo?», proruppe eccitato. Il signor Reeder sorrise con l'aria di volersi scusare. «Vien fatto così, senza volere, di raccogliere qualche briciola d'informazione - disse umilmente - io vedo il male dappertutto. È questo un mio curioso divertimento... Ho la mente di un criminale!»

«Ebbene, non trovo nulla di straordinario in questa deposizione - disse il Procuratore generale - L'uomo che te-



Quello strano amore nato in Firing Avenue

«No, ma avrei dovuto ammogliarmi presto. Un po' tardi veramente. La mia fidanzata ha quasi trent'anni meno di me ed è la più brava ragazza che io...»

«Reeder ascoltò la rapidità che seguì, con una espressione sempre più malinconica dipinta sul viso.

«Non era nell'aria, grazie a Dio, ma ha saputo tutto lo stesso. Un mio amico, col quale ho potuto parlare, mi ha detto che è proprio sgarbato.

«Povera signorina! - il signor Reeder scosse la testa.

«È il fatto è accaduto proprio il giorno del suo compleanno! - proseguì il disgraziato con amarezza.

«Sapeva che lei sarebbe partito? - Sì, glielo avevo detto la sera prima. Non voglio però che il suo nome compaia in questa faccenda. Se fossimo stati fidanzati ufficialmente, sarebbe un'altra cosa, ma lei è sposata e ha chiesto il divorzio: il decreto però non è stato ancora firmato ed è per questo che io non usavo mai con lei e non la vedevo neppure tanto spesso. E naturalmente nessuno sapeva del nostro fidanzamento, benché abitissimo nella stessa strada.

«Nella Firing Avenue - domandò il signor Reeder - il direttore della banca assenti malinconicamente col capo.

«Sposò a diciassette anni una specie di bruto. È un vero dispiacere per me quello di dover tenere la lingua tra i denti... voglio dire di non poter comunicare a nessuno la notizia del nostro fidanzamento. Non so quanti stupidi le ronzano intorno ed io devo stringere i denti e stare zitto. Persino quello sciocco di Burnett, l'agente che mi arrestò, le faceva il cascamorto, scriveva versi in suo onore... non lo si crederebbe di un agente di polizia, non le pare?

«L'oltraggiosa incongruità di un agente poeta non scandalizzò troppo il funzionario.

«Green era un po' di poeta vive sempre nel cuore di tutti, signor Green, - disse con dolcezza - ed anche un agente di polizia è un uomo.

«Per quanto parlasse con tanta leggerezza dell'eccentricità dell'agente, il pensiero del poliziotto poeta occupò la sua mente per tutto il tragitto, fino a casa sua, nella Brockley Road e lo fece riflettere finché non si addormentò.

Continua. Domani seconda e ultima puntata di «Il poliziotto innamorato».